

Alla marcia giunta ieri sera fra l'entusiasmo popolare

Terni operaia dice basta alla guerra!

Delegazioni di operai, contadini e studenti da tutti i paesi del Ternano - I discorsi del sindaco, del rappresentante dei giovani cattolici di «Umbria Nuova» e di don Barbieri

Dal nostro inviato

TERNI, 24. Le strade della periferia operaia di Terni imbandierate di rosso e azzurro — i colori del Fronte di Liberazione nazionale vietnamita — le case, i negozi, le officine vuote; lavoratori, donne, bambini, intere famiglie, lungo il sentiero, si sono posti al centro delle strade a battere le mani, gridare e salutare: Terni ha accolto la marcia della pace giunta stasera da Spoleto con l'entusiasmo

delle grandi giornate. Terni, la piccola luce illuminante tutto il corso fin nel cuore della città: la staffetta della marcia è diventata un corteo, un fiume di gente, una folla che ha riempito fino all'inverosimile la grande piazza della Repubblica dove una forte manifestazione ha dato il benvenuto alla marcia, ha aperto, ha inneggiato alla pace, cantato, ha travolto in una ondata di festa i marciatori.

Al bivio di San Carlo proprio dove digrada la lunga salita del passo della Somma, erano in centinaia ad aspettarle i primi marciatori, poi si è spostato il corteo: la marcia è venuta tutta la giornata comunitaria, con il sindaco Ezio Ottaviani in testa: rappresentanti delle federazioni giovanili comunista-socialista, del Psiup, del movimento dei socialisti autonomi; i gruppi della Cisl, della Uil, della Uirt, Umbria Nuova, i rappresentanti della Cisl, del Cgil, le commissioni interne delle maggiori fabbriche ternane, delle acciaierie di Pignone, delle Polimeri della Bosco, i parlamentari compagni On. Guidi e Secchi, la presidente della Fuci Maria Molin.

Marciano i giovani

verso il bivio di Borgo Borio imbandierato a festa e si infilava nelle strade di Borgo S. Agnese, nuovi gruppi, altri bandiere, altri cartelli, hanno serrato le strade con una siepe ampia e fitta: « Via agli americani dal Vietnam », « Viva la Resistenza », « No alla guerra », « No ai fermati », « Viva Theodorakis », « L'Italia è col Vietnam », « Ghevara viva », « San Francesco è con i vietnamiti ». Il traffico si è bloccato completamente molto prima che fosse raggiunto il centro cittadino, mentre le donne « Bella ciao », « Fischia il vento » e tutti gli inni della Resistenza — si metteva alla testa della colonna.

Il corteo

ha poi ripreso la sua marcia verso Terracina, ha attraversato Itri dove i giovani si sono fermati per pranzare. Nella piazza del Comune decine di bambini si sono uniti a loro e hanno sfilarato per il paese: erano appena usciti da scuola e avevano ancora i grembiuli celesti e il fiocchetto azzurro. Le loro voci arrivarono ripetevano gli slogan dei marciatori: Pace per il Vietnam, Pace per la guerra, Uno di essi ha voluto anche parlare al microfono per dire che la pace è bella e che nessuno deve fare più la guerra.

Nel pomeriggio la marcia ha raggiunto Fondi dove ha ricevuto altre calorose accoglienze.

Domani forse nella tappa che arriva a Serre si unirà al corteo anche un vietnamita, segretario dei buddisti d'oltremare, Vo Van Ai, e sicuramente domani arriverà anche Danilo Dolci.

Gaeta: «Yankee go home» davanti alla base NATO

Nostro servizio

TERRACINA, 24. Oggi i marciatori hanno portato la loro testimonianza di pace direttamente sotto le finestre dei militari americani, hanno sfidato a decine con le bandiere spiegate davanti alla sede della NATO a Gaeta: gridando « yankee go home » al di là del recinto hanno risposto con il più assoluto silenzio. Le persiane degli uffici delle caserme sono rimaste ermeticamente chiuse e solo le jeep che incrociavano vicino agli alberghi della banchina, testimoniano la presenza degli affacciati della Marina.

Marciando i giovani sono entrati nel vecchio quartiere di marinai, per le anguste strade dell'angolo tra case vecchie e sbracciate. Ogni porta una casa, un negozio, gente con cui parlare, a cui spiegare che non si può vivere come loro dentro la polveriera della base NATO, con la paura che scoppi da un momento all'altro.

Il corteo ha poi ripreso la sua marcia verso Terracina, ha attraversato Itri dove i giovani si sono fermati per pranzare. Nella piazza del Comune decine di bambini si sono uniti a loro e hanno sfilarato per il paese: erano appena usciti da scuola e avevano ancora i grembiuli celesti e il fiocchetto azzurro. Le loro voci arrivarono ripetevano gli slogan dei marciatori: Pace per il Vietnam, Pace per la guerra, Uno di essi ha voluto anche parlare al microfono per dire che la pace è bella e che nessuno deve fare più la guerra.

Nel pomeriggio la marcia ha raggiunto Fondi dove ha ricevuto altre calorose accoglienze.

Domani forse nella tappa che arriva a Serre si unirà al corteo anche un vietnamita, segretario dei buddisti d'oltremare, Vo Van Ai, e sicuramente domani arriverà anche Danilo Dolci.

Manifestazioni di solidarietà con i rappresentanti della RDV



Londra

Oggi si apre il Congresso del P.C. di Gran Bretagna

LONDRA, 24.

Si apre domani mattina a Londra il 30. Congresso nazionale del Partito comunista della Gran Bretagna. Il congresso discuterà un importante odio: uno dei punti è costituito dalla approvazione del nuovo programma del partito.

Al congresso, che cade in un momento di tensione della vita sociale e politica inglese, sono stati invitati rappresentanti dei partiti fratelli.

Per il PCI vi partecipa i compagni Giorgio Napolitano, membro della Direzione, e Renzo Zangheri, membro del CC.

BARI — La delegazione vietnamita entra nella sede della Provincia

La delegazione vietnamita tra i lavoratori di Bari

Consegnato a Cong Hoa un milione sottoscritto per iniziativa della CGIL. Incontro con i dirigenti del PCI, PSU, PSIUP - Il rappresentante delle ACLI: « Ci unisce a voi la lotta contro lo sfruttamento e l'imperialismo »

Dal nostro corrispondente

BARI, 24.

Commemorati manifestazioni di amicizia e di solidarietà hanno caratterizzato oggi la delegazione vietnamita a Bari.

Giunta nelle prime ore di questa mattina all'aeroporto — dove è stata accolta dal compagno Rinaldo Scheda, segretario della CGIL di Bari Scollo e Colapetrola, dal segretario regionale della CGIL Gramagna e dai dirigenti dei sindacati della amministrazione provinciale la delegazione vietnamita ha partecipato subito al suo incontro con l'attivo sindacato nella sala delle riunioni dell'amministrazione provinciale. Qui la delegazione vietnamita ha ricevuto il saluto della CGIL (Scollo ha consegnato un milione sottoscritto dai lavoratori per l'ercole popolo vietnamita), del vice presidente dell'amministrazione provinciale Simone e dei dirigenti regionale delle ACLI dottor Occhifino. Ci uniscono a voi — ha detto tra sorrisi il dirigente acista — la lotta contro lo sfruttamento e l'imperialismo — e ha concluso chiedendo il ritiro delle truppe americane dal Vietnam.

La delegazione ha ricevuto anche una offerta finanziaria da parte dell'UDI. Il vicepresidente della Confederazione sindacale del Vietnam Kong Hon ha risposto commosso per

gli attestati di concreta solidarietà, ricordando i legami di amicizia che legano il popolo al Vietnam. Il dirigente sindacale vietnamita ha quindi offerto alla CGIL brare quel che ha definito un lavoro di corso: « La somma di un aereo fatto a pezzi di un aereo americano subito.

L'incontro con l'attivo sindacale si è concluso con un breve discorso del segretario della CGIL Rinaldo Scheda. Subito dopo nella stessa sede della amministrazione provinciale la delegazione vietnamita ha avuto un incontro con le segreterie del PCI, del PSU e del PSIUP. Alle 13 la delegazione ha ricevuto il saluto della Cisl di Bari, dove si è incontrata col vicesindacato dottor Formica, che gli ha rivolto il saluto della città, con la giunta e numerosi consiglieri comunali.

La giornata pugliese della delegazione si è conclusa a Gravina di Puglia.

La delegazione è stata ricevuta nella sede del Comune dal sindaco compagno Petrone e dalla giunta. La delegazione ha poi raggiunto la Cisl, dove ha partecipato ad una imponente riunione di braccianti e di contadini.

Italo Palasciano

Ha aperto la manifestazione Walter Castelli, dal gruppo e Umbria Nuova; poi ha preso la parola il sindaco Ezio Ottaviani: « La nostra città è di suo caldo benvenuto alla Marca del popolo, da questo popolo resiste, intorno a sé, giovani e uomini di ogni ideologia e partito, uniti e compatti intorno alla comune volontà di imporre pace nel Vietnam e nel mondo. Terni, colpita 108 volte dal bombardamento della marina statunitense, è rimasta sulla grande piazza di fronte al Comune, dove era stato rizzato il palco per gli oratori.

Ha aperto la manifestazione Walter Castelli, dal gruppo e Umbria Nuova; poi ha preso la parola il sindaco Ezio Ottaviani: « La nostra città è di suo caldo benvenuto alla Marca del popolo, da questo popolo resiste, intorno a sé, giovani e uomini di ogni ideologia e partito, uniti e compatti intorno alla comune volontà di imporre pace nel Vietnam e nel mondo. Terni, colpita 108 volte dal bombardamento della marina statunitense, è rimasta sulla grande piazza di fronte al Comune, dove era stato rizzato il palco per gli oratori.

Ha aperto la manifestazione Walter Castelli, dal gruppo e Umbria Nuova; poi ha preso la parola il sindaco Ezio Ottaviani: « La nostra città è di suo caldo benvenuto alla Marca del popolo, da questo popolo resiste, intorno a sé, giovani e uomini di ogni ideologia e partito, uniti e compatti intorno alla comune volontà di imporre pace nel Vietnam e nel mondo. Terni, colpita 108 volte dal bombardamento della marina statunitense, è rimasta sulla grande piazza di fronte al Comune, dove era stato rizzato il palco per gli oratori.

Ha aperto la manifestazione Walter Castelli, dal gruppo e Umbria Nuova; poi ha preso la parola il sindaco Ezio Ottaviani: « La nostra città è di suo caldo benvenuto alla Marca del popolo, da questo popolo resiste, intorno a sé, giovani e uomini di ogni ideologia e partito, uniti e compatti intorno alla comune volontà di imporre pace nel Vietnam e nel mondo. Terni, colpita 108 volte dal bombardamento della marina statunitense, è rimasta sulla grande piazza di fronte al Comune, dove era stato rizzato il palco per gli oratori.

Ha aperto la manifestazione Walter Castelli, dal gruppo e Umbria Nuova; poi ha preso la parola il sindaco Ezio Ottaviani: « La nostra città è di suo caldo benvenuto alla Marca del popolo, da questo popolo resiste, intorno a sé, giovani e uomini di ogni ideologia e partito, uniti e compatti intorno alla comune volontà di imporre pace nel Vietnam e nel mondo. Terni, colpita 108 volte dal bombardamento della marina statunitense, è rimasta sulla grande piazza di fronte al Comune, dove era stato rizzato il palco per gli oratori.

Ha aperto la manifestazione Walter Castelli, dal gruppo e Umbria Nuova; poi ha preso la parola il sindaco Ezio Ottaviani: « La nostra città è di suo caldo benvenuto alla Marca del popolo, da questo popolo resiste, intorno a sé, giovani e uomini di ogni ideologia e partito, uniti e compatti intorno alla comune volontà di imporre pace nel Vietnam e nel mondo. Terni, colpita 108 volte dal bombardamento della marina statunitense, è rimasta sulla grande piazza di fronte al Comune, dove era stato rizzato il palco per gli oratori.

Ha aperto la manifestazione Walter Castelli, dal gruppo e Umbria Nuova; poi ha preso la parola il sindaco Ezio Ottaviani: « La nostra città è di suo caldo benvenuto alla Marca del popolo, da questo popolo resiste, intorno a sé, giovani e uomini di ogni ideologia e partito, uniti e compatti intorno alla comune volontà di imporre pace nel Vietnam e nel mondo. Terni, colpita 108 volte dal bombardamento della marina statunitense, è rimasta sulla grande piazza di fronte al Comune, dove era stato rizzato il palco per gli oratori.

Ha aperto la manifestazione Walter Castelli, dal gruppo e Umbria Nuova; poi ha preso la parola il sindaco Ezio Ottaviani: « La nostra città è di suo caldo benvenuto alla Marca del popolo, da questo popolo resiste, intorno a sé, giovani e uomini di ogni ideologia e partito, uniti e compatti intorno alla comune volontà di imporre pace nel Vietnam e nel mondo. Terni, colpita 108 volte dal bombardamento della marina statunitense, è rimasta sulla grande piazza di fronte al Comune, dove era stato rizzato il palco per gli oratori.

Ha aperto la manifestazione Walter Castelli, dal gruppo e Umbria Nuova; poi ha preso la parola il sindaco Ezio Ottaviani: « La nostra città è di suo caldo benvenuto alla Marca del popolo, da questo popolo resiste, intorno a sé, giovani e uomini di ogni ideologia e partito, uniti e compatti intorno alla comune volontà di imporre pace nel Vietnam e nel mondo. Terni, colpita 108 volte dal bombardamento della marina statunitense, è rimasta sulla grande piazza di fronte al Comune, dove era stato rizzato il palco per gli oratori.

Ha aperto la manifestazione Walter Castelli, dal gruppo e Umbria Nuova; poi ha preso la parola il sindaco Ezio Ottaviani: « La nostra città è di suo caldo benvenuto alla Marca del popolo, da questo popolo resiste, intorno a sé, giovani e uomini di ogni ideologia e partito, uniti e compatti intorno alla comune volontà di imporre pace nel Vietnam e nel mondo. Terni, colpita 108 volte dal bombardamento della marina statunitense, è rimasta sulla grande piazza di fronte al Comune, dove era stato rizzato il palco per gli oratori.

Ha aperto la manifestazione Walter Castelli, dal gruppo e Umbria Nuova; poi ha preso la parola il sindaco Ezio Ottaviani: « La nostra città è di suo caldo benvenuto alla Marca del popolo, da questo popolo resiste, intorno a sé, giovani e uomini di ogni ideologia e partito, uniti e compatti intorno alla comune volontà di imporre pace nel Vietnam e nel mondo. Terni, colpita 108 volte dal bombardamento della marina statunitense, è rimasta sulla grande piazza di fronte al Comune, dove era stato rizzato il palco per gli oratori.

Ha aperto la manifestazione Walter Castelli, dal gruppo e Umbria Nuova; poi ha preso la parola il sindaco Ezio Ottaviani: « La nostra città è di suo caldo benvenuto alla Marca del popolo, da questo popolo resiste, intorno a sé, giovani e uomini di ogni ideologia e partito, uniti e compatti intorno alla comune volontà di imporre pace nel Vietnam e nel mondo. Terni, colpita 108 volte dal bombardamento della marina statunitense, è rimasta sulla grande piazza di fronte al Comune, dove era stato rizzato il palco per gli oratori.

Ha aperto la manifestazione Walter Castelli, dal gruppo e Umbria Nuova; poi ha preso la parola il sindaco Ezio Ottaviani: « La nostra città è di suo caldo benvenuto alla Marca del popolo, da questo popolo resiste, intorno a sé, giovani e uomini di ogni ideologia e partito, uniti e compatti intorno alla comune volontà di imporre pace nel Vietnam e nel mondo. Terni, colpita 108 volte dal bombardamento della marina statunitense, è rimasta sulla grande piazza di fronte al Comune, dove era stato rizzato il palco per gli oratori.

Ha aperto la manifestazione Walter Castelli, dal gruppo e Umbria Nuova; poi ha preso la parola il sindaco Ezio Ottaviani: « La nostra città è di suo caldo benvenuto alla Marca del popolo, da questo popolo resiste, intorno a sé, giovani e uomini di ogni ideologia e partito, uniti e compatti intorno alla comune volontà di imporre pace nel Vietnam e nel mondo. Terni, colpita 108 volte dal bombardamento della marina statunitense, è rimasta sulla grande piazza di fronte al Comune, dove era stato rizzo-

Ha aperto la manifestazione Walter Castelli, dal gruppo e Umbria Nuova; poi ha preso la parola il sindaco Ezio Ottaviani: « La nostra città è di suo caldo benvenuto alla Marca del popolo, da questo popolo resiste, intorno a sé, giovani e uomini di ogni ideologia e partito, uniti e compatti intorno alla comune volontà di imporre pace nel Vietnam e nel mondo. Terni, colpita 108 volte dal bombardamento della marina statunitense, è rimasta sulla grande piazza di fronte al Comune, dove era stato rizzo-

Ha aperto la manifestazione Walter Castelli, dal gruppo e Umbria Nuova; poi ha preso la parola il sindaco Ezio Ottaviani: « La nostra città è di suo caldo benvenuto alla Marca del popolo, da questo popolo resiste, intorno a sé, giovani e uomini di ogni ideologia e partito, uniti e compatti intorno alla comune volontà di imporre pace nel Vietnam e nel mondo. Terni, colpita 108 volte dal bombardamento della marina statunitense, è rimasta sulla grande piazza di fronte al Comune, dove era stato rizzo-

Ha aperto la manifestazione Walter Castelli, dal gruppo e Umbria Nuova; poi ha preso la parola il sindaco Ezio Ottaviani: « La nostra città è di suo caldo benvenuto alla Marca del popolo, da questo popolo resiste, intorno a sé, giovani e uomini di ogni ideologia e partito, uniti e compatti intorno alla comune volontà di imporre pace nel Vietnam e nel mondo. Terni, colpita 108 volte dal bombardamento della marina statunitense, è rimasta sulla grande piazza di fronte al Comune, dove era stato rizzo-

Ha aperto la manifestazione Walter Castelli, dal gruppo e Umbria Nuova; poi ha preso la parola il sindaco Ezio Ottaviani: « La nostra città è di suo caldo benvenuto alla Marca del popolo, da questo popolo resiste, intorno a sé, giovani e uomini di ogni ideologia e partito, uniti e compatti intorno alla comune volontà di imporre pace nel Vietnam e nel mondo. Terni, colpita 108 volte dal bombardamento della marina statunitense, è rimasta sulla grande piazza di fronte al Comune, dove era stato rizzo-

Ha aperto la manifestazione Walter Castelli, dal gruppo e Umbria Nuova; poi ha preso la parola il sindaco Ezio Ottaviani: « La nostra città è di suo caldo benvenuto alla Marca del popolo, da questo popolo resiste, intorno a sé, giovani e uomini di ogni ideologia e partito, uniti e compatti intorno alla comune volontà di imporre pace nel Vietnam e nel mondo. Terni, colpita 108 volte dal bombardamento della marina statunitense, è rimasta sulla grande piazza di fronte al Comune, dove era stato rizzo-

Ha aperto la manifestazione Walter Castelli, dal gruppo e Umbria Nuova; poi ha preso la parola il sindaco Ezio Ottaviani: « La nostra città è di suo caldo benvenuto alla Marca del popolo, da questo popolo resiste, intorno a sé, giovani e uomini di ogni ideologia e partito, uniti e compatti intorno alla comune volontà di imporre pace nel Vietnam e nel mondo. Terni, colpita 108 volte dal bombardamento della marina statunitense, è rimasta sulla grande piazza di fronte al Comune, dove era stato rizzo-

Ha aperto la manifestazione Walter Castelli, dal gruppo e Umbria Nuova; poi ha preso la parola il sindaco Ezio Ottaviani: « La nostra città è di suo caldo benvenuto alla Marca del popolo, da questo popolo resiste, intorno a sé, giovani e uomini di ogni ideologia e partito, uniti e compatti intorno alla comune volontà di imporre pace nel Vietnam e nel mondo. Terni, colpita 108 volte dal bombardamento della marina statunitense, è rimasta sulla grande piazza di fronte al Comune, dove era stato rizzo-

Ha aperto la manifestazione Walter Castelli, dal gruppo e Umbria Nuova; poi ha preso la parola il sindaco Ezio Ottaviani: « La nostra città è di suo caldo benvenuto alla Marca del popolo, da questo popolo resiste, intorno a sé, giovani e uomini di ogni ideologia e partito, uniti e compatti intorno alla comune volontà di imporre pace nel Vietnam e nel mondo. Terni, colpita 108 volte dal bombardamento della marina statunitense, è rimasta sulla grande piazza di fronte